

LA STORIA DI GAZZO

DALLE ORIGINI ALLA DOMINAZIONE AUSTRIACA

Hoxha Viktoria, Kaur Prabhnoor, Sperotto Pietro

GAZZO

ORIGINE DEL TOPONIMO

Il nome evoca i boschi che si estendevano nel luogo fino al Medioevo, infatti «Gazo» quasi certamente deriva dalla parola longobarda «gahage» che significava bosco protetto. È un toponimo abbastanza frequente nel VENETO, presente anche nella variante «Gaggio».



I PRIMI PROPRIETARI DI GAZZO

Un atto notarile del 1286 parla senza dubbio del nostro villaggio: in esso una potentissima famiglia padovana vende a Marsilio Da Carrara alcune proprietà nel villaggio di Gazzo, che successivamente vengono messe all'asta dalla Repubblica di Venezia.

Ne approfitta un uomo d'armi, Schitino De Zambonelli da Noale, che nel 1407 acquista le terre di Gazzo, in tutto ben 1528 campi con casa dominicale.



STORIA ECONOMICA DI GAZZO

Nel 1789 fu eseguito un esatto censimento della

	Benestanti	Mediocri	Infimi	Minori	Questuanti	Totale
GROSSA	16	70	267	35	41	429
VILLALTA	3	78	166	51	8	306
GRANTORTO (Vic.)	3	73	128	54	6	264
GAIANIGO	3	53	129	19	11	215
GAZZO	-	-	-	-	-	389
						1603

Del paese di Gazzo mancano i dati, infatti gli incaricati del vicario di Camisano avevano tentato ben due volte inutilmente di consegnare la «stampiglia», cioè i moduli per il censimento.

LA FINE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA E L'EPOCA NAPOLEONICA

All'indomani della vittoriosa Campagna d'Italia iniziata dal generale Napoleone Bonaparte nel 1796 e terminata con la capitolazione austriaca di Mantova, il generale francese Joseph La Hoz, entra a Vicenza il 27 aprile 1797.



L'OCCUPAZIONE FRANCESE

Questo l'invito alla cittadinanza del generale: « NON OBBEDIRE ALLA REPUBBLICA VENETA CHE SI È ABBASTANZA DIMOSTRATA NEMICA DEI FRANCESI. VOI DOVETE PRONTAMENTE MANDARE DEI DEPUTATI AL QUARTIER GENERALE E DEPOSITARE LE VOSTRE ARMI NELLA FORTEZZA DI VERONA ...».



Un successivo proclama del 12 maggio 1797 abolisce i titoli nobiliari:

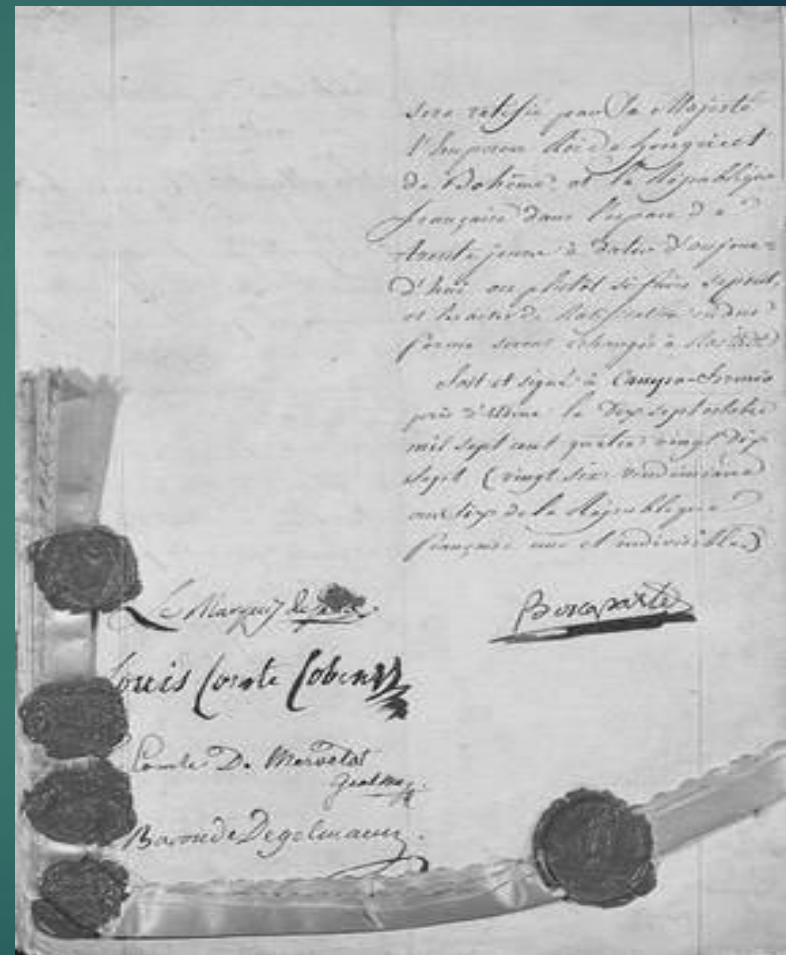
« TUTTE LE CARTE E I DOCUMENTI COMPROBANTI LA NOBILTÀ SARANNO ABBRUCIATI. SI LEVERANNO DALLE LIVREE TUTTI I BORDI, I COLORATI LAVORI ED OGNI ALTRA MARCA SERVILE. COSÌ GLI STEMMI DEI PALAZZI , CAFFÈ ...»

Lo stemma del Leone di S. Marco viene cancellato anche nei documenti notarili, che presentano la nuova intestazione «Libertà – Eguaglianza – Popolo Vicentino».



TRATTATO DI CAMPOFORMIO

Dopo il trattato di Campoformido, con il quale l'Austria acquista dai Francesi il Veneto, l'Istria e la Dalmazia, vengono ripristinate nei nostri paesi le strutture amministrative del vecchio regime veneto.



IL REGNO D'ITALIA DI NAPOLEONE

Con l'organizzazione del Regno d'Italia, dal 1806, vengono estese al Veneto le Leggi Napoleoniche.

L'organizzazione territoriale si rivela un organismo burocratizzato ma razionale e funzionale, imperniato sulla figura del prefetto, che è a capo del dipartimento.

Sono previsti il matrimonio civile e il divorzio.



LA DOMINAZIONE AUSTRIACA (1815-1866)

Nasce il regno Lombardo-Veneto con la provincia di Vicenza articolata in 13 distretti, con Gazzo che appartiene al distretto di Camisano. Le condizioni «meschine» dei contadini spingono gli Austriaci a impiegare i contadini per costruire strade.



DAL REGNO D'ITALIA ALLA FINE DEL XIX SECOLO

Conzato Giovanna, Cortese Letizia, Lungo Anastasia



Dalla Provincia di Vicenza a quella di Padova

CON LA «SOVRANA RISOLUZIONE» (28 GENNAIO 1853), GAZZO PASSA DAL DISTRETTO DI VICENZA A QUELLO DI PADOVA



Camisano, Grumolo, Montegalda, Quinto, Torri di Quartesolo, Grisignano, con Barbano, Sarmego, Favalina e Vancimuglio



Carmignano con Ospitale di Brenta e Camazzole, S. Pietro in Gu' con Armedola, Calonega e Barche e Gazzo con Villalta, Grossa, Grantorto e Gajanigo

CAUSE

I motivi furono probabilmente di carattere demografico – territoriale: si voleva riequilibrare il numeri di abitanti, anche se la provincia di Vicenza rimane la più popolosa con 328.284 abitanti, mentre Padova ne conta 317.881.



ma Vicenza fa richiesta per riavere i 3 comuni che facevano parte del *Distretto di Cittadella* nel 1853 attraverso diversi documenti

LA TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA

1866

```
graph TD; 1866 --> A[Con la terza guerra d'indipendenza il Veneto diventa indipendente]; 1866 --> B[Padova entra a far parte del sabauda Regno d'Italia]; 1866 --> C[A dicembre comincia a funzionare il primo Consiglio Comunale di Gazzo];
```

Con la terza guerra d'indipendenza il Veneto diventa indipendente

Padova entra a far parte del sabauda Regno d'Italia

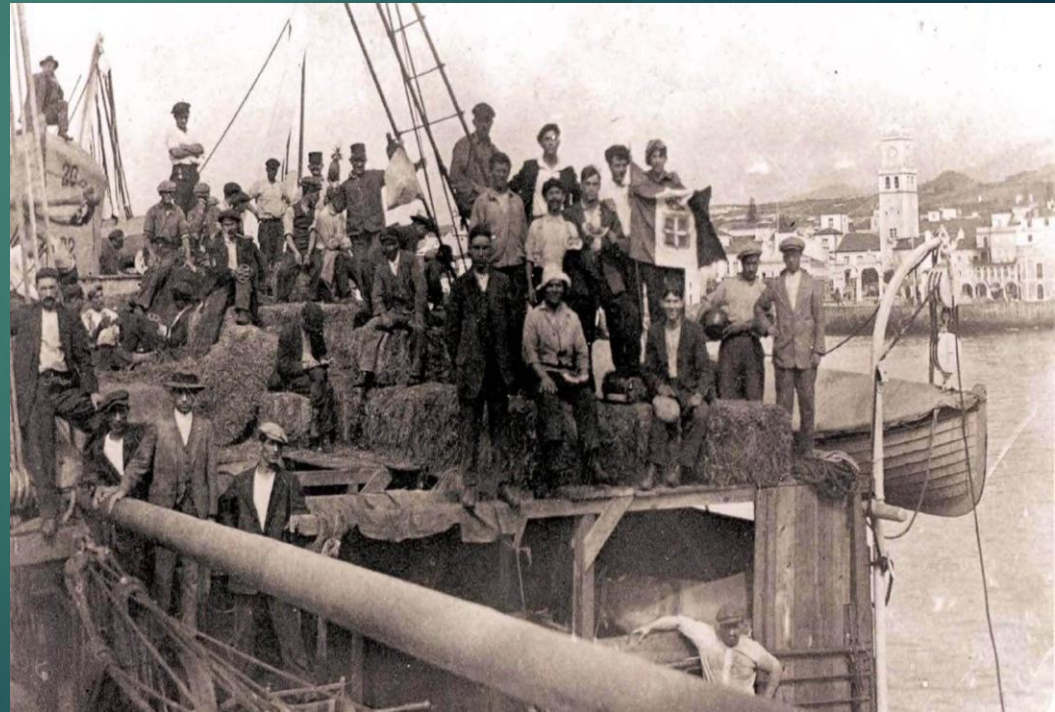
A dicembre comincia a funzionare il primo Consiglio Comunale di Gazzo

Emigrazione

Negli anni 80 e 90 si verifica il fenomeno dell'emigrazione di intere famiglie, soprattutto verso l'America, anche se nel 1899 si può notare una contro tendenza nel flusso migratorio



Se 41 famiglie si spostano in altri paesi, arrivano a Gazzo 45 nuove famiglie, portando la popolazione a 2621 abitanti



PRIMA GUERRA MONDIALE E FASCISMO A GAZZO

1. I CAMPI DI AVIAZIONE DI GAZZO E GROSSA (1915-1918);
2. L'AMMINISTRAZIONE DEL PODESTA SACCHETTO (1926-1945);
3. GLI ANNI TRENTA .

MARCHIORON ALESSANDRO, ZANELLA FRANCESCO, TOMASONI EMMA

1. I CAMPI DI AVIAZIONE DI GAZZO E GROSSA

- ▶ Anche il territorio dell' Alta Padovana ha dato il suo contributo alle operazioni aeree nella guerra del '15-'18 .
- ▶ I campi di aviazione sorti nel nostro territorio vennero costruiti tra la fine del 1917 e i primi mesi del 1918.
- ▶ L'aeroporto di Gazzo venne costruito in località «Tre Scalini ».
- ▶ L'aeroporto di Grossa sorgeva su un terreno di forma quasi rettangolare annesso
- ▶ A palazzo Traverso c'era un aeroporto della R.A.F, famosa aviazione inglese.
- ▶ Gino Allegri partecipò al dannunziano Volo su Vienna partendo dal campo di Isola di Carturo .
- ▶ Un altro campo d'aviazione esisteva a San Pietro in Gu' .



AVIATORI INGLESÌ CON AL CENTRO IL MAGGIORE BAKER PRESSO L'HANGAR DELL'AEROPORTO DI GROSSA (ORA TRAVERSO)

IN ITALIAN SKIES

139 SQUADRON, RAF

by E Harlin, N Franks & F Bailey



2. L'AMMINISTRAZIONE DEL PODESTA' SACCHETTO

- ▶ Il Consiglio Comunale di Gazzo si riunì per l'ultima volta il 7 Aprile 1926 per decidere la distribuzione dell'energia elettrica nelle frazioni di Grantortino e Gaianigo.
- ▶ Con due leggi emanate tra il febbraio e il settembre del 1926, il Regime Fascista aboliva il carattere elettivo dei Consigli Comunale; il Sindaco era sostituito dal Podestà, di « nomina regia».

3. GLI ANNI TRENTA

► All'inizio degli anni 30 la rete elettrica si era estesa a tutte le frazioni; le scuole elementari arrivavano alla quinta classe. Fin dal 1929 c'era stata la richiesta della «Società Italiana per Petrolio e Affini NAFTA per l'impianto di un distributore automatico di benzina da collocarsi nella piazza di Gazzo». Ma l'autorizzazione fu concessa solo il 21 Novembre 1931. Le auto appartenevano solamente al medico, al farmacista, al proprietario di una M.G. inglese ed al nobile Tacchi.

Prot. N. 7228/4757 Div. III.

Mod. N. 17 a

RISPOSTA

Addi 10 aprile 1929 A.7



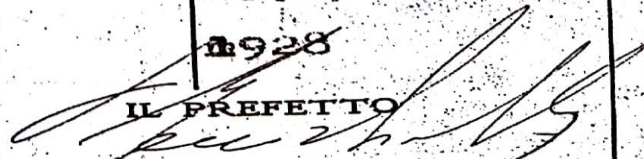
MUNICIPIO DI GAZZO
Protocollo 562
Arriv. il 14-4-1929
Cat. XI Clas. J. Desc.

REGNO D'ITALIA

Prefettura della Provincia di Padova

Foglio di trasmissione Al Signor P O D E S T A
di GAZZO PADOVANO

ALLEGATI

Numero	DESCRIZIONE	Scopo dell'invio
	<p>Domanda di concessione per impianto di distributori automatici di benzina della Ditta " N A F T A "</p>	<p>Per gli adempimenti di cui la la circolare Minist. Ec. Naz. No. 65 del 23/1-1928</p> <p>IL PREFETTO</p> 

GAZZO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

N.TOGNATO , S.COSTA,

T.CAMPESAN

IL PESO DELLA GUERRA SU GAZZO

La “Dichiarazione di Guerra” del 10 giugno 1940 fece sentire il suo peso per la partenza di molti richiamati alle armi.

La crisi economica si sarebbe fatta sentire con l’entrata in vigore del razionamento dei generi alimentari e il sistema delle “tessere”.

Provincia di TERNI		Comune di MONTEGABBIONE	
LUGLIO	Zuccheri 1° Cedola di previdenza LUGLIO I R.	Zuccheri 1° Buono LUGLIO I R.	Zuccheri 2° Buono LUGLIO I R.
AGOSTO	Zuccheri II Cedola di previdenza AGOSTO I R.	Zuccheri 3° Buono AGOSTO I R.	Zuccheri 4° Buono AGOSTO I R.
SETTEMBRE	Zuccheri III Cedola di previdenza SETTEMBRE I R.	Zuccheri 5° Buono SETTEMBRE I R.	Zuccheri 6° Buono SETTEMBRE I R.
OTTOBRE	Zuccheri IV Cedola di previdenza OTTOBRE I R.	Zuccheri 7° Buono OTTOBRE I R.	Zuccheri 8° Buono OTTOBRE I R.

CARTA ANNONARIA

per ZUCCHERO, GRASSI e SAPONE

valida per i mesi da LUGLIO a OTTOBRE 1943-XXI

D. A. n.° 41 N.° 351

Vergari Enrichetta
v. dei Portici

Timbro del Comune

Stampa - Litografia Poligrafica della Pace

Sapone da bucato		I Cedola di previdenza	
1° Buono	LUGLIO I R.	SAPONE da bucato LUGLIO	
2° Buono	AGOSTO I R.	II Cedola di previdenza	
3° Buono	SETTEMBRE I R.	SAPONE da bucato SETTEMBRE	
4° Buono	OTTOBRE I R.	IV Cedola di previdenza	
		SAPONE da bucato OTTOBRE	

OCCUPAZIONE TEDESCA A GAZZO

Dopo l'8 settembre 1943 (annuncio dell'armistizio comunicato per radio da Badoglio), i tedeschi avevano il controllo militare e politico dei territori non liberati dagli alleati anglo-americani. Le divisioni tedesche si attestarono sulla "linea gotica" Rimini - La Spezia.

Venti vani del palazzo del nobile Giovanni Tacchi a **Villalta** erano stati "requisiti ed occupati dal comando della Milizia Portuaria", che richiese anche palazzo Luigi Tacchi di **Grantortino** per sistemarvi le famiglie.



NUOVI ARRUOLAMENTI E RAZIONAMENTO DEI GENERI

Alla fine del 1943, la “Guardia Nazionale Repubblicana” pubblicò un bando di arruolamento per 100 militi. Il milite arruolato avrebbe assunto la “ferma di anni 3”. Per fronteggiare la guerriglia anti-tedesca attuata dai partigiani, il 24 luglio 1944 il questore di Padova inviò ai podestà dei comuni della provincia manifesti e volantini contenenti le sanzioni contro i ribelli. Due giorni dopo arrivò l’ordine del Comando Tedesco che fissava il coprifuoco dalle ore 21 alle 5. Continuava intanto il razionamento dei generi di prima necessità. L’ufficio Distribuzione Generi Razionati di Padova comunicava il calendario dell’arrivo dei generi che però veniva fatto solo se c’era la merce.

AVVISO

Il Feldmaresciallo **KESSELRING** ha indirizzato agli Italiani il seguente appello:

ITALIANI!

Dopo Badoglio anche il generale inglese Alexander, in un proclama ha ordinato fra l'altro: « Assalite i comandi e i piccoli centri militari, uccidete i germanici alle spalle, in modo da sfuggire alla reazione per poterne uccidere degli altri ».

Badoglio se ha sospinto gli italiani al fratricidio si è condannato da solo. Anche il generale Alexander, col suo proclama, è messo al bando di ogni onore militare. Questo è il mio parere di soldato. Come uomo condanno inoltre gli inviti ad uccidere alle spalle, perchè immensi sarebbero i lutti portati nelle famiglie italiane che non hanno colpa, in seguito alle nostre rappresaglie.

Finora ho dimostrato con i fatti che il rispetto dei principi umani è per me una cosa di logica normale. Come capo responsabile però non posso più esitare a impedire con i mezzi più repressivi questo spregevolissimo e medioevale sistema di combattere.

Avverto che userò immediatamente questi mezzi e ammonisco badogliani e sovversivi a non continuare nel contegno tenuto sinora.

In conseguenza ha ora impartito alle proprie truppe i seguenti ordini:

- 1) - Iniziare nella forma più energica l'azione contro le bande armate di ribelli, contro i sabotatori ed i criminali che comunque con la loro opera deleteria intralciano la condotta della guerra e turbano l'ordine e la sicurezza pubblica.
- 2) - Costituire una percentuale di ostaggi in quelle località dove risultano esistere bande armate e passare per le armi detti ostaggi tutte le volte che nelle località stesse si verificassero atti di sabotaggio.
- 3) - Compiere atti di rappresaglia fino a bruciare le abitazioni poste nelle zone da dove siano stati sparati colpi di arma da fuoco contro reparti o singoli militari germanici.
- 4) - Impiccare nelle pubbliche piazze quegli elementi riconosciuti responsabili di omicidi o capi di bande armate.
- 5) - Rendere responsabili gli abitanti di quei paesi dove si verificassero interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche nonché atti di sabotaggio relativi alla circolazione stradale (spargimento di rottami di vetro, chiodi o altro sui piani stradali, danneggiamento di ponti, ostruzioni delle strade).

Quanto precede si porta a conoscenza dei cittadini, i quali devono contribuire efficacemente affinché da parte di elementi al soldo del nemico non possano essere compiuti gli atti criminosi sopra menzionati.

20 Luglio 1944 XXII

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
ISPETTORATO REPARTI POLIZIA PORTUARIA

BANDO DI ARRUOLAMENTO PER 100 MILITI DELLA POLIZIA PORTUARIA

- 1° - È indetto un arruolamento per 100 militi della Polizia Portuaria.
- 2° - Possono aspirare all'arruolamento i cittadini italiani celibi, dai 17 ai 23 anni, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica abbiano un'altezza non inferiore a metri 1,70.
- 3° - Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarsi alla sede dell'Ispettorato Polizia Portuaria - GAZZO PADOVANO (Padova), oppure ai nuclei della Polizia Portuaria di Genova e Venezia presentando la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da lire 8.- indirizzata all'Ispettorato Polizia Portuaria.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 1) - atto di nascita
 - 2) - certificato di cittadinanza italiana
 - 3) - certificato generale del Casellario Giudiziario di data recente
 - 4) - certificato di buona condotta morale e politica
 - 5) - certificato di studio (minimo V° elementare)
 - 6) - atto di assenso
- 4° - Il milite arruolato assume la ferma di anni TRE.-



RESISTENZA E LIBERAZIONE A GAZZO

AMADIO FRANCESCO, CONZATO FILIPPO, ZANON
CRISTIAN

LA FORMAZIONE DEI PARTIGIANI

La formazione di un gruppo di partigiani nel comune di Gazzo si registra nel 1944. Alla fine di Aprile del 1945, i Tedeschi, temendo qualche attacco dei partigiani, si preparano alla difesa e si barricano nel palazzo MUNICIPALE. Un uomo viene arrestato mentre sparava nei campi con una pistola avuta da un partigiano.

Arrestato, rischia di essere fucilato, ma alla fine i Tedeschi lo lasciano scappare in mezzo ai campi.

A questo punto colonne di soldati tedeschi, precedute da autoblinde, passano per Gazzo e una di queste è attaccata dagli aerei da caccia alleati e un tedesco viene ucciso.



L'ACCORDO

Durante la notte tra il 27 e il 28 aprile del 1945, viene raggiunto un accordo tra il comandante germanico, il podestà Agostino Paganin, il parroco di Gazzo e Riccardo Brunello (comandante dei partigiani locali); questi ultimi garantivano ai tedeschi una sicura ritirata verso NORD.



LA TESTIMONIANZA DI UN DEPORTATO

Dopo l'8 settembre, quando iniziarono i rastrellamenti, anche a Gazzo vennero fatti dei prigionieri. Uno di questi fu Vittorio Mognon, partigiano della brigata ALDO SEGATO. Il 26 ottobre del 1944 venne prelevato con violenza dai Fascisti.

Dopo un interrogatorio su dove nascondesse le armi dei partigiani, i tedeschi lo portarono fino a località Grantorto e li fu arrestato.

Un successivo interrogatorio lo portò in uno dei 49 LAGER di concentramento austriaci.

Dopo 7 interminabili mesi nel campo di Gusenz n°2, venne sottoposto ad umiliazioni e violenze, fino alla liberazione da parte degli americani avvenuta il 5 maggio 1945.

Prima di ristabilirsi in salute, Mognon dovette rimanere ricoverato per 8 anni, dapprima all'ospedale di Venezia e successivamente in quello di Vicenza.

Morì a Sandrigo il 22 dicembre del 1994.



TESTIMONIANZA ATROCE DI MOGNON

La testimonianza di Mognon è una delle più atroci mai raccontate, tra violenze e umiliazioni subite.

“Verso le 23 arrivai alla stazione di MAUTHAUSEN, diretti al campo.

Percorsi 6 km su per la collina mi trovai davanti al portone d'ingresso. Appena entrai mi fecero spogliare nudo, gettare vestiti e valige in un angolo e mi rasarono i capelli a zero. Fortunatamente in questa esperienza non ero solo: c'erano con me altri 3 miei compaesani. Un giorno, ci assegnarono un giovane tedesco di 22 anni che venne battezzato *il boia dei boia*. Era di una crudeltà inaudita, quando picchiava, gli veniva la bava alla bocca, non vedeva più nulla.

Esso ci condusse al comando del Fuhrer, dentro la fabbrica stessa e cominciò a picchiarci col bastone di gomma. Ciascuno di noi ricevette 75 bastonate e tornammo al lavoro soltanto in 3, il 4° morì sotto le percosse.”



IL RECUPERO DELL'ECONOMIA A VENETA

Gli anni dal dopoguerra ad oggi sono per le provincie di PADOVA e VICENZA di continuo sviluppo economico, grazie alla collocazione geografica al centro di importanti vie di comunicazioni favorevoli per industrie e servizi.

Tra il 1955 e il 1965 si ha il decollo dell'economia veneta caratterizzato dalla grande industria accentrata, dalla piccola industria diffusa, dall'agricoltura moderna e dallo sviluppo del turismo.

